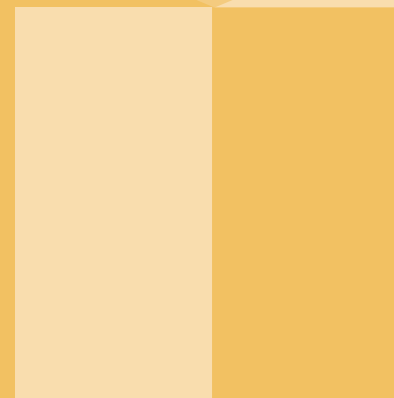


Reoassunto

Guida per i detenuti



Contenuti

Introduzione	2
Perché ne vale la pena	2
I tuoi errori passati non segneranno il tuo futuro	3
Impara a valorizzare i tuoi punti di forza	3
Perché usare questa guida	4
Concretizza la tua visione	5
Cosa puoi offrire a un datore di lavoro	6
Il tuo grado di istruzione	6
Le tue esperienze professionali	8
1. Come funziona un processo di selezione per un posto di lavoro	9
2. Creare il tuo curriculum	10
3. La lettera di presentazione	13
4. Inviare il curriculum: la mail di accompagnamento	15
5. Prepararsi ad affrontare il colloquio orale	17
6. Il primo giorno di lavoro	19
Cosa può cercare in te un datore di lavoro	21
Qualche ultimo suggerimento	24
Chi siamo	26
Conclusioni	26

Un ringraziamento al Prof. Marco Ruotolo dell'Università Roma Tre e al Dott. Oscar La Rosa ed Economia Carceraria per il sostegno e la collaborazione.

Introduzione

Perché ne vale la pena

Questa guida è pensata per te.

Per te che stai contando gli ultimi giorni che ti mancano per finire di scontare la tua pena, che pensi con gioia a quando finalmente metterai piede fuori dal carcere dove sei stato per mesi o anni, a quando ti riprenderai la tua libertà. Per te che di quella libertà hai un po' paura.

Ti starai chiedendo come farai ad assicurarti un futuro una volta uscito, se per te ci sarà davvero una possibilità, magari trovando un lavoro e costruendo un nuovo, diverso percorso. Potrai pensare che avere dei precedenti penali faccia di te un pessimo candidato per un posto di lavoro, che nessuno vorrà mai assumerti.

**Ma non è così.
Questa guida è per dirti che ce la puoi fare.
Che ne vale la pena. E per provare a spiegarti come fare.**

I tuoi errori passati non segneranno il tuo futuro

La prima cosa che ti starai domandando è come fare a cancellare il tuo passato. Se ti stai ponendo questo problema, sei già ad un ottimo punto: vuol dire che hai capito di aver sbagliato, di aver commesso un errore. Magari eri giovane e non capivi che quella bravata ti sarebbe costata, magari eri disperato e avevi bisogno di guadagni facili, o forse eri convinto che non c'era nulla di male in quello che facevi.

Ciò che devi sempre tenere a mente, nel tuo percorso che inizia da oggi, è che hai pagato per i tuoi errori e che proprio da questi dovrai ripartire.

Questa consapevolezza deve guidarti con forza verso i tuoi nuovi obiettivi di vita, compreso quello di trovare un lavoro o di migliorare il tuo livello di istruzione. Hai la possibilità di cambiare quanto ti aspetta, di allontanarti dalla tua vita precedente, ed è una possibilità concreta che dipende solo da te.

Quindi, come puoi cancellare il tuo passato? Non devi farlo. Il tuo passato non definisce la persona che sei oggi, né sarà determinante per la tua ripartenza. Ma ora avrai una seconda possibilità per decidere come modellare la tua vita.

Impara a valorizzare i tuoi punti di forza

Questa guida non vuole essere un lungo, noioso discorso motivazionale, ma si pone come obiettivo quello di avvicinarti al mondo del lavoro e dell'istruzione. Per farlo, devi innanzitutto capire quali sono i tuoi punti di forza, perché tu possa presentarti ad un datore di lavoro consapevole delle tue potenzialità.

La tua maggiore qualità nel presentarti ad un futuro datore di lavoro, è sicuramente la tua forza di volontà.

Se sei convinto di voler cambiare vita rispetto a quella che avevi prima di entrare in carcere, puoi esserne certo che sarà percepito anche da chi starà ad ascoltarti. Al tuo datore di lavoro potrai quindi assicurare impegno costante e lealtà, capacità di imparare nuove mansioni, desiderio di mettersi a disposizione di chi deciderà di riporre la propria fiducia in te e di andare oltre i tuoi precedenti penali.

Perché usare questa guida

La guida che stai leggendo ha come obiettivo quello di mostrarti come arrivare ad un datore di lavoro e presentarti in modo efficace perché tu possa guadagnare il posto di lavoro che meriti. Ti aiuteremo a capire quali sono i primi passi da muovere una volta uscito dal carcere, come inserirti nel mercato del lavoro e come rendere interessante il tuo profilo per chi leggerà il tuo curriculum.

Ti presenteremo esempi di chi ce l'ha fatta e ti spiegheremo come rimanere in contatto con altre persone che si trovano nella tua stessa situazione.

Tutto questo ti verrà presentato non cancellando il tuo passato: non illuderti che sarà facile, ma convinciti di potercela fare e i risultati arriveranno. Aver commesso dei reati non dovrà nemmeno essere una scusa per accontentarsi.

Forse non troverai subito il lavoro dei tuoi sogni, ma sarai sorpreso nel corso del tempo di quali offerte importanti potranno presentarsi davanti a te, se solo ti impegnerai con dedizione nella tua nuova professione.

Pronto a scoprire come muovere i primi passi verso la tua nuova vita? Iniziamo!

Potrai scaricare la guida completa lasciando il tuo indirizzo mail sul sito:
reoassunto.wixsite.com

La guida, la registrazione e l'accesso al sito sono completamente gratuiti.

Concretizza la tua visione

Due sono le domande fondamentali che ti dovrai porre nel metterti alla ricerca di un lavoro:

- 1. Cosa ho da offrire ad un datore di lavoro?**
- 2. Cosa può cercare in me un datore di lavoro?**

Deve esserti da subito chiaro un problema: chi ti farà un colloquio potrebbe avere dei pregiudizi nei tuoi confronti. Cosa potrebbe pensare su di te una persona nello scoprire dei tuoi precedenti penali? Può essere ancora un criminale. Può rubare sul lavoro o convincere gli altri impiegati a farlo. Può avere scatti di rabbia improvvisi.

Può assumere droghe. Può crearmi problemi con i clienti.

È fondamentale partire da questa premessa: non dovrai prendere sul personale commenti del genere e dovrai capire come andare al di là di qualsiasi pregiudizio, convincendo chi hai davanti che vali più dei tuoi errori. Vediamo come fare, passo dopo passo.

Cosa puoi offrire ad un datore di lavoro

Il primo elemento che dovrai avere chiaro nel cercare un lavoro dovrà essere quello di cosa tu possa dare al tuo futuro datore di lavoro. Immaginati per un attimo davanti ad una persona che viene a sostenere un colloquio con te: come ti aspetteresti di vedere un tuo possibile impiegato? Che domande gli faresti per capire la sua personalità e le sue esperienze di lavoro precedenti?

Quali dei tuoi compagni di carcere vedresti bene a lavorare in una tua potenziale azienda? E perché?

Queste semplici domande ti aiuteranno sicuramente a capire meglio come presentarti ad un datore di lavoro e quali sono le tue qualità che più dovrai mettere in luce. Dovrai essere molto sincero con te stesso in questa fase, sia riconoscendo le tue qualità che considerando i tuoi limiti.

Il tuo grado di istruzione

Dovrai innanzitutto considerare quale il grado di istruzione che hai raggiunto, eventualmente anche durante il

periodo di detenzione. Se stai leggendo questa guida dal carcere, parla con l'amministrazione della tua struttura penitenziaria e informati su come potrai completare il tuo percorso di studi all'interno del carcere: ciò ti permetterà di accedere con più facilità a dei lavori una volta scontata la pena e ti darà una occupazione costruttiva durante la detenzione.

Tieni in considerazione poi che esistono misure alternative al regime di detenzione per chi avvia o intende proseguire un percorso di studi.

Come consiglio generale, ti suggeriamo di avvicinarti il più possibile al mondo della tecnologia: avere delle conoscenze informatiche, per quanto minime, è ormai richiesto per moltissime occupazioni e ti faciliterà notevolmente la possibilità di proporti sul mercato del lavoro.

Se non ritieni sufficiente il percorso di istruzione che hai svolto, sappi che esiste la possibilità di svolgere corsi di formazione professionali anche gratuiti. Ad esempio, potrai trovare sul sito della tua Regione di residenza molti

bandi e corsi aperti liberamente e riguardanti settori specifici per i quali si ritiene ci sia carenza di figure preparate professionalmente. È dunque un ottimo investimento per il tuo futuro, potenzialmente anche a costo zero, della durata generalmente di pochi mesi o di un anno. Oltretutto, molti corsi di formazione si svolgono online: acquistando un pc e con una connessione ad Internet, potrai seguire da casa tua tutto il percorso di istruzione negli orari che preferisci, permettendoti questa soluzione anche di portare avanti un'attività lavorativa, magari part-time.

Considera poi che molte aziende di grandi dimensioni, alla ricerca di determinate figure professionali, si occupano personalmente della formazione dei loro candidati, sostenendone il costo integralmente. Dopo alcuni mesi di lezione a carattere teorico e pratico, avrai infatti accesso a diversi stage nei quali dimostrare quanto hai imparato. Quella dei corsi di formazione offerti dalle aziende costituisce un approccio molto

importante al mondo del lavoro: da una parte ti offre la possibilità di essere assunto direttamente dalla società presso la quale svolgi il corso, dall'altra ti permette in ogni caso di arricchire il tuo curriculum e di essere considerato come un candidato valido in una diversa azienda.

Infine, non dovrai nemmeno escludere la possibilità di svolgere corsi di livello universitario, il cui costo è proporzionato al tuo reddito. Tieni in considerazione questa strada soprattutto se avrai già avviato in carcere un percorso di studi o se avevi iniziato l'università prima del periodo di detenzione, considerando però che questa scelta ti impegnerà per almeno tre anni.

Le tue esperienze professionali

Se hai già completato il tuo percorso di studi o lo reputi sufficiente per i tipi di lavoro che stai cercando, dovrai passare ora a considerare le tue esperienze professionali.

È possibile tu stia cercando un lavoro regolare per la prima volta nella tua vita. Tranquillo, abbiamo iniziato tutti da qualche parte! Ti aiuteremo a compilare il tuo curriculum e a renderti un candidato valido per un lavoro.

Se invece hai già precedenti esperienze lavorative, questo è il momento adatto per metterle tutte in valore.

Ricordati innanzitutto che qualsiasi attività tu abbia svolto in carcere è estremamente importante. Dimostra infatti un particolare impegno da parte tua e una forte volontà di rimettersi in gioco in vista della fine della pena detentiva.

Se stai leggendo questa guida e sei ancora in carcere, non ci sarà momento migliore di questo per andare ad informarti subito con l'amministrazione della tua struttura penitenziaria su come fare per lavorare da dentro o fuori il carcere. Oltre ad essere un'ottima base per il tuo futuro una volta tornato in libertà - spesso i datori di lavoro, contenti dei propri lavoratori-detentivi,

li assumono anche una volta scontata la pena -, ti aiuterà a ritrovare fiducia in te stesso durante la permanenza in carcere, a trovarti una valida occupazione del tuo tempo e anche a mettere dei soldi da parte da impiegare quando uscirai dal carcere.

Se hai già finito di scontare la tua pena, un primo metodo per avvicinarsi al mondo del lavoro è quello di cercare il più vicino centro d'impiego e di portare loro il tuo curriculum. Devi però essere consapevole che questo metodo di inserimento nel lavoro non è sempre semplice e può richiedere anche diversi mesi prima che ti arrivi una qualche offerta, in quanto non si tratta di un metodo molto usato dalle aziende. Rimane però una soluzione molto pratica mentre cercherai lavoro anche in altri modi, in quanto sarai inserito nelle banche dati del centro per l'impiego del tutto gratuitamente e non dovrai fare altro che attendere le prime offerte di lavoro.

Nella fase di ricerca del lavoro, spesso di rivelano molto utili anche i social network. Esistono diverse piattaforme dove potrai creare un tuo profilo personale, elencando le tue esperienze lavorative passate e il tuo livello di

istruzione, e dove potrai leggere di varie offerte di lavoro di ogni genere e per ogni grado di qualifica professionale. Tra le più note, ti suggeriamo LinkedIn, Indeed, Monster. In ogni caso, come ti anticipavamo, è opportuno per te continuare a proporti sul mercato del lavoro anche in modo autonomo e nel maggior numero di posti possibili, anche per acquisire esperienza in fatto di colloqui. Il primo passo per fare ciò è quello di preparare adeguatamente il tuo curriculum: ti illustreremo adesso come procedere.

1 Come funziona un processo di selezione per un posto di lavoro

Generalmente, il processo di selezione di un nuovo lavoratore si articola in due fasi: la valutazione del curriculum e il colloquio orale. La presentazione del curriculum, che dovrà racchiudere tutte le informazioni che ti riguardano, potrà avvenire su tua iniziativa o sulla base di una richiesta da parte di un datore di lavoro alla ricerca di nuovo personale. Di solito i curriculum vengono inviati per mail: vedremo di seguito come compilare il curriculum

stesso, che i modi più adeguati a scrivere la mail alla quale lo alleggerai. Il colloquio orale è la seconda fase, che implica il superamento di una prima selezione: la persona che ti intervisterà avrà già avuto modo di farsi un'idea su di te e sarà evidentemente interessato a conoscerti per poterti assumere. Vedremo anche qui quali sono i modi migliori per arrivare preparati ad affrontare un colloquio.

Tieni in considerazione che possono esserci delle fasi intermedie o ulteriori, soprattutto se hai deciso di puntare ad una grande azienda. Ad esempio, prima del colloquio orale singolo, possono essere previste delle prove scritte o di gruppo. In altri casi, potresti affrontare due o tre colloqui, con persone che ricoprono ruoli di importanza crescente nell'ambito dell'azienda in questione.

Questi processi di selezione particolarmente complessi sono però piuttosto rari e riferiti a posti di lavoro particolarmente qualificati: ti sconsigliamo in una prima fase della tua vita dopo il carcere di cercare di accedere direttamente a questo tipo di lavoro, anche in considerazione del fatto che le grandi aziende sono solite fare delle ricerche sul tuo passato

particolarmente approfondite. Allo stesso tempo, ricordati però di controllare se non abbiano dei posti di lavoro riservati per ex condannati: in questo caso, può certamente essere il posto di lavoro ideale per te.

2. Creare il tuo curriculum

Insieme al colloquio con il tuo futuro datore di lavoro, la compilazione del tuo curriculum costituisce il momento più importante nel presentarsi sul mercato: ricorda fin da ora che, se la sostanza conta moltissimo, anche la forma ha la sua importanza.

A tal proposito, scordati di presentarti con un curriculum scritto a mano. Dovrai necessariamente scriverlo e stamparlo da un computer: se non ti senti molto al passo con la tecnologia, chiedi aiuto a qualcuno, ma non pensare di poter saltare questo passaggio fondamentale. Due sono le opzioni per la compilazione del tuo curriculum: potrai utilizzare un qualsiasi programma di videoscrittura (ad esempio, Word) e scriverlo del tutto di tua iniziativa, oppure ricorrere agli

strumenti di Internet e compilarlo online (ad esempio, talentforest.it, Europass). Tieni in considerazione che il curriculum non deve di norma superare una pagina: ti consigliamo di usare il sito di Talent Forest se non pensi di riuscire a farlo autonomamente. Di solito, sono le istituzioni invece a chiederti espressamente di usare Europass, che ti permette di compilare un curriculum più lungo e descrittivo. Per quanto riguarda l'inserimento di una tua foto, ti consigliamo di non metterla, a meno che non ti venga richiesta in modo specifico nell'offerta di lavoro.

Dovrai iniziare con l'inserire tutte le tue informazioni personali, comprese quelle necessarie ad essere contattato, quale un numero di cellulare e un indirizzo e-mail, che dovrai creare se non ne hai già uno.

Normalmente, i curriculum vengono compilati elencando le tue esperienze professionali devono essere inserite in ordine cronologico inverso, dalla più recente alla più datata, comprese naturalmente eventuali mansioni che hai svolto durante il tuo periodo di detenzione. Potrebbe a questo punto sorgerti un dubbio, soprattutto se non

hai lavorato mentre eri in carcere: come fare a giustificare quell'intervallo di tempo, magari lungo anche qualche anno, durante il quale non hai lavorato? Lo ripetiamo anche in questa occasione: è fondamentale che tu non menta sul tuo passato. Non devi tentare di occultare in alcun modo il fatto che tu abbia trascorso un periodo in carcere e che non abbia lavorato per un tempo anche prolungato. Inventare lavori che non hai svolto o fingere di non essere stato in carcere ti potrebbe facilmente portare a perdere un'occasione: potresti non essere in grado di svolgere alcuni compiti che pure dovresti conoscere sulla base di quanto affermi, oppure il tuo potenziale datore di lavoro potrebbe chiedere di parlare con i tuoi precedenti datori. Potrebbe inoltre esserti richiesto di presentare il tuo casellario giudiziale: viene richiesto con grande frequenza, soprattutto dalle aziende, a tutte le persone che si candidano per un posto di lavoro. Questo non significa che tu debba inserire nel tuo curriculum il fatto che hai trascorso un periodo in carcere: evidentemente, non è una questione che possa riguardare la tua esperienza lavorativa. Tuttavia, sii pronto a

rispondere in un colloquio qualora ti dovesse essere chiesto perché tu non abbia lavorato per molto tempo. Ti spiegheremo a breve come affrontare al meglio il colloquio con il tuo futuro datore di lavoro.

Oltre ad inserire le tue pregresse esperienze professionali, nonché ovviamente i tuoi traguardi scolastici, potrai anche mettere in risalto quali sono le tue caratteristiche personali che ti rendono adeguato rispetto ad una determinata posizione lavorativa. Ad esempio, potrai affermare di essere una persona precisa, puntuale, attenta ai dettagli, oppure con particolari capacità organizzative, di adattamento ad una varietà di mansioni.

Se vorrai tentare di creare tu il tuo curriculum, potrai trovare nella prossima pagina un esempio da modificare a tuo piacimento.

Cerca di rendere il tuo curriculum il più ordinato possibile e leggilo molte volte prima di inviarlo ad un datore di lavoro. Non saranno apprezzati errori grammaticali, disorganizzazione visiva che renda poco immediata la lettura e in generale quanto possa rendere visivamente spiacevole l'elenco delle tue esperienze.

Giacomo Rossi

Luogo e data di nascita:
Cittadinanza:
Residenza:
Cellulare: e-mail:

Esperienze professionali

Roma
Ottobre 2017 – attuale

Addetto allo scarico merci
Mobilificio "Tutto Legno"
- Scarico delle merci presso i clienti
- Montaggio dei mobili

Viterbo
Gennaio 2012 – Dicembre 2015

Cassiere
Supermercato "Prodotti Top"
- Lavoro alla cassa
- Sistemazione dei prodotti sugli scaffali

Istruzione e formazione

Roma
Gennaio 2010 – Dicembre 2011

Corso di formazione professionale della Regione Lazio "Controllo numerico nell'industria manifatturiera"
- Conseguimento del diploma professionale con votazione 100/100
- Apprendimento delle funzioni base del controllo numerico
- Applicazione su macchinari con specifico riferimento all'industria manifatturiera

Roma
Settembre 2002 – Giugno 2007

Istituto superiore tecnologico "Nome Istituto"
Diploma istituto tecnico-professionale con votazione 100/100

Competenze linguistiche ed informatiche

Lingue: italiano (madrelingua),
inglese (livello base)

Informatica: conoscenze buone
Pacchetto Office.

Ricordati di essere sintetico: in questo modo ti renderai sicuramente più chiaro nell'esposizione e permetterai a chi ti vuole conoscere di non perdere troppo tempo nel capire chi potrebbe avere davanti. I datori di lavoro apprezzano sempre chi non toglie loro troppo tempo!

3 La lettera di presentazione

La lettera di presentazione, da allegare insieme al curriculum, deve essere inviata solo se espressamente richiesta nell'offerta di lavoro. Si tratta, come suggerisce il nome, di una tua presentazione di massimo una pagina, che non deve però risultare in una semplice ripetizione del tuo curriculum. Nello scrivere una lettera di presentazione, proprio per evitare di ricadere in inutili duplicazioni del curriculum elencando le tue esperienze professionali, dovrai tenere a mente due domande: perché dovrebbero scegliere proprio te per quello specifico posto di lavoro? Cosa porteresti tu per quel lavoro? Ti suggeriamo, nel rispondere a queste domande, di fare

riferimento alle tue esperienze lavorative passate che siano rilevanti rispetto al nuovo lavoro per il quale ti proponi, mettendo in luce soprattutto quello che hai imparato e che potrebbe esserti ora utile, ma allo stesso tempo spiegando in cosa e perché vorresti specializzarti ora.

La lettera di presentazione è dunque molto personale e varia fortemente a seconda della posizione lavorativa per la quale ci si propone. Potresti comunque seguire la seguente scaletta di argomenti.

Innanzitutto, in alto a destra potrai usare questo modello di intestazione:

Nome Cognome
Via Del Lavoro, n. 23
Roma (RM)
+39.346.123.456
nome.cognome@gmail.com

Il paragrafo di apertura deve essere una piccola introduzione rispetto a quello che ti proponi di dire successivamente:

*"Alla Cortese Attenzione del Sig.
Nome Cognome/Società Alfa,*

*La presente per sottoporVi la mia
candidatura per la posizione
lavorativa da Voi offerta.*

*Durante il mio percorso di studi/la
mia precedente esperienza
lavorativa presso/il mio periodo
di formazione presso/ ho avuto
l'occasione di interessarmi
particolarmente al settore di..."*

Cerca di mettere in risalto la tua esperienza e i tuoi interessi senza risultare arrogante e senza voler dare l'impressione di essere un assoluto esperto del settore in questione. Tieni sempre presente che il tuo obiettivo è di convincere un datore di lavoro ad assumerti per un posto specifico, quindi dovrai riuscire a spiegare perché quanto fatto fino a quel momento nella tua vita è una giusta base per la nuova esperienza e perché quello che conosci potrà risultare utile per chi ti vorrà assumere.

*"Ritengo che l'esperienza che ho
maturato in questo settore possa
ben adeguarsi alla posizione
lavorativa da Voi offerta.*

*In conseguenza di ciò, sarei infatti
in grado di dare un apporto
importante alla Vostra impresa,
perché...*

*Trovo poi molto interessante la
prospettiva di lavorare in gruppo,
perché credo che solo un impegno
collettivo possa portare al
migliore risultato nel settore.../
Inoltre un lavoro di tipo individuale
è di mia preferenza, in quanto le
mie pregresse esperienze mi
hanno consentito di acquisire
capacità di risoluzione dei
problemi...*

*Nel garantire il mio completo
impegno al Vostro obiettivo,
desidero da ultimo aggiungere
che...*

*Resto a disposizione per qualsiasi
ulteriore informazione e Vi
ringrazio anticipatamente per
l'attenzione.*

Nome Cognome"

Ricordati che in questa fase è importante per te riuscire a suscitare interesse nel tuo lettore: dedica un tempo adeguato alla scrittura della lettera di presentazione. Per nostra esperienza personale, possiamo assicurarti che se riuscirai a trasmettere un alto grado di interesse nella posizione lavorativa e a dimostrarti desideroso di impegnarti, potrai in questo modo colmare lacune del tuo curriculum o la mancanza di precedenti esperienze.

Un ultimo consiglio: prima di inviare la lettera, falla rileggere a qualcuno che ti conosce, sia per essere sicuro che non ci siano errori grammaticali, sia per renderti conto quanto possa essere convincente quello che hai scritto.

4 Inviare il curriculum: la mail di accompagnamento

È possibile che tu debba semplicemente caricare il curriculum su un sito, soprattutto se ti stai proponendo per lavorare in un'azienda, ma generalmente dovrai inviarlo ad un indirizzo e-mail.

Se non possiedi un indirizzo e-mail, questo è il momento adatto per crearlo: usa ad esempio i servizi Gmail o Yahoo!Mail, che risultano facili da utilizzare ed estremamente diffusi.

Se dovessi già averlo, assicurati che sia un indirizzo presentabile: ti consigliamo di cambiarlo e renderlo tradizionale se il tuo attuale comprende soprannomi o parole strane. L'ideale è che il tuo indirizzo e-mail sia strutturato così: nome.cognome@nomedellamail.it.

Vediamo ora come creare la mail di accompagnamento al tuo curriculum.

Un piccolo trucco: inserisci l'indirizzo e-mail per ultimo, per non rischiare di inviare per sbaglio la mail prima di averla completata e ricontrollata.

L'oggetto da inserire nella mail può essere suggerito già nella stessa offerta di lavoro, perciò leggila con estrema attenzione. Se invece non troverai nessuna indicazione del genere, potrai indicare come oggetto "Candidatura per offerta di lavoro" o "Curriculum per offerta di lavoro", specificando la posizione lavorativa che desideri se lo stesso datore di lavoro offre posti per più qualifiche professionali. Per quanto riguarda il corpo della mail, deve essere breve e

allo stesso tempo in grado di far percepire il tuo interesse per il posto che desideri. Ti proponiamo il seguente contenuto come esempio, da adattare naturalmente a seconda dell'offerta per la quale ti proponi:

"Alla Cortese Attenzione del Sig. Nome Cognome/della Società Alfa,

La presente in risposta alla Vostra offerta di lavoro pubblicata sul Vostro sito/su LinkedIn/sul giornale La Gazzetta Reo-assunto.

La posizione lavorativa da Voi presentata è per me di grande interesse: invio dunque in allegato alla presente il mio curriculum perché possa essere da Voi valutato. Se di Vostro interesse, troverete all'interno tutti i recapiti ai quali potermi contattare.

In attesa di un Vostro riscontro, colgo l'occasione per inviarVi cordiali saluti.

Nome Cognome"

Se la tua candidatura è invece spontanea, senza che tu abbia letto di un'offerta di lavoro specifica, ti suggeriamo di utilizzare il seguente modello:

"Alla Cortese Attenzione del Sig. Nome Cognome/della Società Alfa,

La presente in quanto ho avuto modo di conoscere la Vostra impresa/ho trovato il Vostro sito internet/ho saputo della Vostra attività e avrei grande interesse a lavorare presso di Voi.

Per questa ragione, invio in allegato il mio curriculum perché possiate valutare un colloquio conoscitivo. Se di Vostro interesse, troverete all'interno tutti i recapiti ai quali potermi contattare.

In attesa di un Vostro riscontro, colgo l'occasione per inviarVi cordiali saluti.

Nome Cognome"

5 Prepararsi ad affrontare il colloquio orale

Se sei arrivato a questa fase, è probabile che il tuo curriculum abbia passato una prima fase di selezione e che il tuo potenziale datore di lavoro vuole conoscerti e capire anche di persona chi potrebbe assumere in futuro. Questa è un'ottima notizia e hai motivo di sentirti speranzoso! Ma sappi che il colloquio orale è determinante: dovrai andarci con il giusto atteggiamento, tenendo conto che anche in questo contesto la forma ha la sua importanza.

Immagina di nuovo di essere tu il datore di lavoro. Hai selezionato due candidati con esperienze molto simili per il lavoro che offri e ora potrai finalmente vederli, parlarci di persona e scegliere chi assumere.

Candidato n. 1

Lo aspettavi per le 15: si presenta alle 15.10. Capelli spettinati, maglietta a maniche corte che lascia intravedere tutti i tatuaggi e un vecchio paio di jeans, scarpe da ginnastica sporche. Sai benissimo che il modo di vestirsi di una persona non ne determina la reale

qualità, quindi lo fai sedere davanti a te senza problemi. Dopo averti salutato con un rapido ciao, il candidato aspetta che sia sempre tu ad iniziare la conversazione e risponde con pochissime parole alle tue domande, balbettando le risposte, senza mai guardarti negli occhi, dandoti del tu. Non puoi fare a meno di pensare che se non stesse masticando una gomma, forse parlerebbe in modo più chiaro. Quando gli chiedi se abbia una copia del suo curriculum, ti risponde che te l'aveva già mandato via mail. Se ne andrà dopo pochi minuti, non interessandosi a quando ti farai risentire per fargli sapere se lo assumerai.

Candidato n. 2

Lo aspettavi per le 16: arriva alle 15.45 e già che ci sei lo fai entrare prima. Barba fatta e capelli ordinati, indossa una camicia appena stirata, un paio di pantaloni ordinati. Appena ti vede, ti tende la mano sorridendo, salutandoti in modo educato e dandoti del lei. Non fai in tempo a chiedergli qualcosa che inizia a fare conversazione, qualche complimento all'azienda che hai costruito. Quando lo fai sedere davanti

a te, lo fa con la schiena dritta, tirando fuori da una cartellina il suo curriculum senza nemmeno una piega sopra.

Quale di questi due candidati assumeresti, se dovessi decidere tu? La prima impressione conta moltissimo. Certo, sarà fondamentale quello che avrai da dire sulla tua esperienza e sulla tua voglia di impegnarti nel lavoro che ti viene offerto, ma chi ti farà il colloquio avrà molta più voglia di ascoltarti e sarà ancora più interessato se nei primissimi minuti saprai fare una bella figura. L'impressione di te sarà infatti che sei una persona attenta, che ha dato il giusto peso al colloquio che gli si propone: è un modo per ringraziare un potenziale datore di lavoro per il tempo che ti sta dedicando.

Come prepararti adeguatamente per il colloquio?

Prima di arrivare al colloquio, è bene informarsi sul tuo datore di lavoro e sul posto che viene offerto. Assicurati di rileggere le informazioni che ti venivano fornite quando hai mandato il tuo curriculum e controlla se l'azienda

abbia un sito internet da dove poter capire meglio di cosa si occupi. Oltre a costituire un vantaggio per te, acquisire queste informazioni potrà aiutarti a gestire meglio il colloquio, permettendoti di dire ancor prima che ti sia chiesto perché sei interessato in quel determinato posto di lavoro e quali delle tue competenze possono rivelarsi utili per chi ti vorrà assumere.

Conoscere bene l'offerta di lavoro che ti viene presentata già in fase di candidatura ti permetterà poi di prepararti le giuste domande da fare a chi ti sta di fronte, evitando quelle che possono trovare risposta semplicemente consultando il sito web o leggendo attentamente l'annuncio di lavoro disponibile.

Sulla base dell'esempio che abbiamo fatto prima, la prima raccomandazione è dunque di mostrare il giusto grado di educazione. Questo atteggiamento deve concretizzarsi in diversi modi: innanzitutto, arriva con un po' di anticipo rispetto all'orario stabilito, anche se magari avrai da aspettare un po'. Nessuno apprezza i ritardatari e rischieresti di fare sin da subito un'impressione negativa. Ricordati poi di rivolgerti in modo rispettoso verso

chi hai di fronte e di vestirti adeguatamente: indossa una camicia e un paio di pantaloni anziché dei jeans. Sappiamo tutti che il modo di vestirsi non dice nulla sulle tue capacità di lavorare, ma è altrettanto vero che l'apparire ordinati e sistemati per un colloquio ti farà partire con qualche punto in più.

Porta poi con te una copia stampata del tuo curriculum. Nonostante sia probabile che la persona che ti ha chiamato abbia a sua volta una copia a portata di mano, è sempre bene averne una nel caso in cui il potenziale datore di lavoro non ricordi bene le tue esperienze, fatto questo possibile soprattutto se sta svolgendo colloqui con più persone oltre a te. Ricordati di sorridere al tuo interlocutore, soprattutto quando ti presenterai, di parlare con voce chiara e ferma e di sederti dritto sin da quando inizierai a parlare. Sono piccoli dettagli che potranno sembrarti insignificanti, ma ti possiamo assicurare che dimostrano a chi ti sta di fronte una buona sicurezza nelle tue potenzialità e renderanno più piacevole e distesa la conversazione che avrete. E, non da ultimo, aiuteranno te per sciogliere un po' di tensione.

6. Il primo giorno di lavoro

Se è vero che trovare un lavoro è difficile, anche mantenerlo non sarà semplicissimo. Parti da questo presupposto: se sarai accettato da un datore di lavoro nonostante il tuo passato, dovrai lavorare più duro degli altri anche per rimanere con quella posizione professionale e farti accettare dai tuoi colleghi. Sarà una battaglia che dovrai affrontare quotidianamente, ma i tuoi progressi risulteranno ancora più apprezzati e avrai delle enormi soddisfazioni se saprai e vorrai ripagare la fiducia che ti sarà data.

I suggerimenti che ti abbiamo dato sul colloquio orale sono particolarmente validi per il primo giorno di lavoro: cerca di arrivare puntuale, magari anche con qualche minuto di anticipo, e in modo del tutto presentabile.

Se il tuo lavoro richiederà una divisa, fai in modo che sia impeccabile. Se invece hai libertà di decidere come vestirti, avrai sicuramente notato il giorno del colloquio quale sia il livello di formalità richiesto. Adeguati ai tuoi colleghi, ma fai in modo di risultare sempre ordinato

e curato, soprattutto se il tuo lavoro prevede un contatto diretto con la clientela.

Mantieni un modo educato di porti con il tuo datore di lavoro e non dargli del "tu" finché non ti verrà espressamente detto. Ricordati infine che un atteggiamento propositivo sarà sempre valutato positivamente. Cerca di avere un comportamento aperto anche alle critiche, che inevitabilmente arriveranno finché ti abituerai al modo di lavorare in un determinato posto, e

impara più velocemente che puoi. Dovrai sempre chiedere spiegazioni e informazioni sulle cose che non capisci o se non sai come procedere rispetto ad un compito che ti verrà assegnato, senza temere di fare brutte figure, evitando così di fare molti errori.

Ti si è aperta davanti una grandissima opportunità, soprattutto se si tratta del tuo primo posto di lavoro dopo il carcere: è finalmente il momento di sfruttarla al massimo e dimostrare quanto vali!

Cosa può cercare in te un datore di lavoro

Abbiamo già cercato di evidenziare più volte come il tuo passato non deve determinare il tuo futuro. Allo stesso tempo, ti abbiamo suggerito di non mentire su quanto di negativo è successo nella tua vita. È inevitabile che chi studierà il tuo curriculum con un minimo di attenzione si accorgerà dei mesi o anni in cui non hai lavorato e ti chiederà del perché di questa mancanza. Arriva dunque il momento più difficile del tuo colloquio, e proprio per questo dovrai prepararti con particolare cura per questa parte del discorso. Proviamo a vedere insieme come potrai impostare questa fase. Ringrazia intanto per la domanda, affermandoti contento che ti sia stata fatta perché ti consente di spiegare con chiarezza quanto accaduto nel tuo passato: cerca di sottolineare come stai dicendo apertamente tutto quanto ti è successo, senza nascondere nulla. È importante poiché ti aiuterà innanzitutto quali sono le ragioni che ti hanno

portato a delinquere, evidenziando come intendi fortemente allontanarti da quel mondo. Spiega in modo trasparente come al tempo ritenevi giuste le tue azioni e perché il tempo in carcere è servito a farti realizzare dove avevi sbagliato, quali erano le compagnie che frequentavi o le tue condizioni sociali ed economiche che ti avevano spinto a ritenere la delinquenza come unica forma per ottenere dei guadagni, oppure ancora racconta del tuo passato e delle tue esperienze personali che ti hanno portato a finire in giri poco raccomandabili se ad esempio hai sofferto di dipendenza da alcol o da stupefacenti. Potresti rimanere sorpreso da quanto la persona davanti a te si dimostrerà comprensiva, probabilmente ben conoscendo la realtà del territorio che hai frequentato. Se sei uscito già dal carcere da un po' di tempo, farai bene anche a spiegare tutto quello che sei riuscito ad ottenere

da allora per rimettere in piedi la tua vita in modo adeguato, compresa naturalmente la ricerca di un lavoro che possa offrirti adeguata stabilità. E non farti alcun tipo di problema nel far capire al tuo interlocutore perché per te quella posizione lavorativa sarebbe particolarmente importante: non apparirai in alcun modo disperato, ma farai semplicemente comprendere al tuo potenziale datore di lavoro quanta importanza avrebbe la sua offerta.

Non dilungarti in modo eccessivo nel raccontare i fatti accaduti, magari cercando di attribuire ad altri la colpa di quanto accaduto: sarà meglio per te concentrarsi unicamente sulla tua esperienza negativa e sul dimostrare come tu abbia concretamente deciso di avviare il tuo nuovo percorso di vita.

Tutto questo discorso servirà a dimostrare molto al tuo futuro datore di lavoro. Da una parte infatti potrà capire la tua sincerità nel ritenere di voler cambiare stile di vita e di ripartire, fatto questo che potrà renderlo più favorevole ad offrirti una possibilità. Dall'altra, la forza di volontà che farai emergere potrà convincerlo che sarai un lavoratore particolarmente volenteroso e attento, perché capace di

apprezzare la possibilità che ti sarà offerta e di ripagare con impegno e lealtà questa opportunità.

Sono aspetti positivi questi che potrai anche dire apertamente a chi ti sta davanti, evidenziando, come ulteriore incentivo ad assumerti, come attualmente visiano anche dei vantaggi fiscali per chi assume detenuti, anche qualora siano stati ammessi alle misure alternative alla detenzione e al lavoro esterno, come previsto dalla recente Circolare n. 27 del 15 febbraio 2019 dell'INPS, con uno sgravio pari al 95% di quanto complessivamente dovuto al fisco (potrai trovare la Circolare in forma integrale qui:

bit.ly/assunzione detenuti

Dovrai purtroppo tenere in considerazione anche la possibilità che la persona che starà a sentirti non si porrà con un atteggiamento favorevole, soprattutto dopo aver sentito del tuo passato.

Mantieni il massimo della calma in questa circostanza: potrebbe essere un modo per metterti alla prova o semplicemente potrebbe succedere che il tuo interlocutore stia avendo una

cattiva giornata. In ogni caso, dovrai continuare a dimostrarti rispettoso e a tenere fermi nella tua testa i punti che ti abbiamo spiegato di illustrare. Il tuo comportamento tranquillo sarà sicuramente giudicato in modo positivo e costituirà senza dubbio un grande vantaggio, in quanto dimostrerai di essere una persona collaborativa, capace di non prendere troppo sul personale dei modi più sgarbati altrui. Questo punto risulterà oltretutto particolarmente importante se il lavoro per il quale ti stai proponendo prevede di relazionarsi con il pubblico. Come ultimo consiglio, sappi che spesso i datori di lavoro cercano di raccogliere quante più informazioni su di te prima di chiamarti per un colloquio e sicuramente lo faranno visualizzando i tuoi social network, se ne hai. In questo caso, è importante che siano presentabili: cerca tra i tuoi post più vecchi ed elimina quelli a contenuto violento o volgare, o valuta di eliminare la sottoscrizione a Facebook, Twitter o dovunque tu abbia creato un profilo se ritieni che tutto quello che scrivevi lì un tempo non rappresenti più la tua persona attuale. In alternativa, potrai anche modificare i livelli di privacy su

questi social network, per rendere impossibile agli estranei visualizzare i contenuti da te pubblicati: considera però che non sempre è possibile nascondere tutti i contenuti o che qualcuno con conoscenze informatiche più avanzate troverà comunque il modo di accedervi. Cerca insomma di apparire rispettabile sotto tutti i punti di vista, anche quello pubblico su internet.

Qualche ultimo suggerimento

Abbiamo cercato di fornirti qualche strumento utile perché tu possa intraprendere il tuo nuovo percorso, ma ci sono alcuni punti sui quali vogliamo farti riflettere in conclusione. Innanzitutto, ricordati nei momenti di sconforto che hai già affrontato l'esperienza più dura della tua vita: il carcere. Certo, la strada che ti aspetta ora è comunque in salita, ma sopravvivere alla detenzione uscendone con la voglia di ricominciare da capo dimostra che hai una grandissima forza dentro di te, che ti aiuterà a superare tutti i momenti difficili che avrai davanti a te.

Abbiamo più volte ripetuto che non dovrai lasciare che il tuo passato determini il tuo futuro, ma c'è un fattore sul quale è bene che il peso dei tuoi errori incida: non dovrai delinquere di nuovo. La strada che puoi intraprendere

seguendo questa guida non sarà affatto facile, ma ti porterà a rimettere in piedi la tua vita di nuovo. Se dovessi ricadere ancora una volta in un reato, le possibilità di trovare un lavoro saranno sempre minori, soprattutto quando sarai al di fuori del carcere.

Indipendentemente da quello che ti proponi di fare ora, ossia studiare, fare un qualche corso di formazione o iniziare subito a lavorare, il requisito più importante sarà avere una grande pazienza e forza di volontà. Riceverai dei rifiuti o sarai assunto con orari di lavoro difficili e stipendi che ti sembreranno piccoli. Ma più impegno metterai all'inizio, più la tua reputazione guadagnerà punti e potrai raccogliere maggiori soddisfazioni, trovare lavori meno duri e raggiungere una migliore situazione economica.

Mantenere la calma ti eviterà anche di

comprometterti in situazioni di grande stress. Fai un respiro profondo prima di rispondere a chi se la prenderà con te, dimostrati equilibrato anche nelle situazioni di maggiore pressione.

Se anche farai degli errori, prendili come un'occasione per imparare e crescere, accettando con modestia ed onestà le correzioni che ti saranno fatte. Cerca di ignorare chi proverà a demotivarti. Troverai inevitabilmente persone negative sul tuo cammino, che non avranno fiducia in te o saranno gelose dei tuoi successi. Prendi le distanze da questo genere di persone: ciò in cui credi sarà talmente importante da non meritare inutili perdite di tempo dietro i loro pensieri.

Chi siamo

Vediamo troppe inefficienze e ingiustizie nel sistema carcerario e nel reintegro di detenuti ed ex-detenuti nella società per poter credere che non si possa migliorare. Abbiamo deciso di diventare il punto di riferimento per lo Stato e per i Privati nel perseguimento di un obiettivo chiaro: ridurre i tassi di recidiva attraverso il lavoro, stimolare l'imprenditorialità e la formazione.

Nasciamo nei corridoi del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi Roma Tre e siamo formati in diritto e finanza. Al gruppo iniziale si è aggiunta una product e service designer appassionata di innovazione sociale.

Siamo Andrea, Chiara, Flavio, Viviana: la squadra Reoassunto.

Conclusioni

Innanzitutto, ti ringraziamo per aver letto la nostra guida e speriamo che ti possa essere stata utile, sia a convincerti delle tue potenzialità che ad aiutarti a muovere i primi passi nel mondo del lavoro dopo essere uscito dal carcere.

Come abbiamo cercato di farti capire, il percorso che ti si apre davanti non sarà affatto facile e dipenderà in buona parte dalla tua voglia di farcela. Dovrai credere molto nelle tue potenzialità e non farti abbattere dai fallimenti che inevitabilmente arriveranno.

Ricordati però che hai già superato la parte più difficile: hai affrontato il carcere, ne sei uscito e hai preso la decisione di cambiare vita. Tutto quello che ne seguirà potrai costruirlo con le tue mani e avrai finalmente la possibilità di decidere che forma dare al

tuo futuro. Iniziando a piccoli passi, potrai mettere le basi per ottenere metterti totalmente alle spalle il tuo passato. Non dovrai poi considerare le tue condanne come un limite per accontentarti di qualsiasi lavoro: magari all'inizio dovrai accettare mansioni che non ti entusiasmano, ma facendo progressi potrai sperimentare più lavori, capire cosa ti piace e quali impieghi siano più ricercati e, perché no, anche arrivare a lavorare in proprio.

Il nostro ultimo consiglio è di continuare a confrontarti e di cercare il sostegno dei tuoi familiari e dei tuoi amici: sarà molto importante nei momenti di sconforto e quando dovrai inevitabilmente accettare qualche rifiuto sulla tua strada. Approfitta poi dell'aiuto della tecnologia per tenerti in contatto con la comunità di ex detenuti

che ha deciso di intraprendere il tuo stesso percorso di reinserimento.

Diffondi a tua volta questa guida con altre persone che potrebbero averne bisogno per intraprendere questo percorso. Con il tuo aiuto, renderai la comunità sempre più grande, richiamando l'attenzione di un numero crescente di datori di lavoro e creando più possibilità di lavoro per tutti. Facendo crescere questa guida, permetterai anche a noi di creare una piattaforma dove chiunque stia vivendo la tua stessa situazione attuale potrà mettersi in contatto con te e capire come iniziare la sua nuova vita.

Più siamo, più riusciremo a cambiare le cose!

Siamo con te,
Il team Reoassunto

**Se vuoi, scrivici a:
info@reoassunto.it**



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Progetto finanziato nell'ambito del Bando 'Fermenti' dal Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio civile universale